

sistema di accertamento) su coloro che si recano nel comune a soggiornarvi; che infine debba conservarsi tenue (non superiore a L. 10).

Taluno potrà forse osservare che nulla si dispone per quanto riflette l'accertamento e la riscossione della tassa. Ma, trattandosi di tributo privo di tradizioni e che quasi si attua a titolo di esperimento, è sembrato che fosse il caso di rimettersi, per la parte procedurale, alla iniziativa dei comuni interessati, non priva talvolta di utile ammaestramento, sull'esempio del resto di quanto si è finora praticato per altre imposizioni. Soltanto si è riconosciuta la necessità di affermare l'indole eccezionale della tassa, attribuendo al Ministero delle finanze, il quale è competente alla omologazione dei regolamenti dei tributi locali, la facoltà, sentita la Giunta provinciale amministrativa, di autorizzarne, mediante decreto reale, previo avviso del Consiglio di Stato, anche l'applicazione. E si è infine ritenuto conveniente, se pur non strettamente necessario, attribuire, con esplicita menzione carattere di generalità a quelle esenzioni, che, indipendentemente dalla natura speciale della tassa (la quale non consentirebbe, ad esempio che fossero colpiti coloro che nel comune hanno la propria residenza), trovano causa in considerazioni di umanità e di logica tributaria.

Alla prima categoria di esenzioni appartiene quella degli indigenti che non abbisogna di commento; va annoverata nella seconda, la esenzione del servizio sanitario ospitaliero anche di altri comuni, la quale mira in ultima analisi a favorire lo sviluppo delle istituzioni aventi scopo di tutela della pubblica igiene. La terza ed ultima categoria di esenzioni è quella dei militari di truppa e dei corpi assimilati, per i quali deve aversi riguardo, non solo alle condizioni nelle quali essi prestano un pubblico servizio, ma anche alla circostanza che il più spesso vengono inviati in luoghi di cura per malattie contratte nel servizio stesso, e i quali, d'altronde, vanno esenti nell'accennata loro qualità da ogni altra imposizione.

È questa, come ben vedete, una prima proposta legislativa che ammette il fecondo sviluppo della pratica, ed io non dubito che, in attesa di più maturi studi, i quali possano appoggiarsi alla esperienza dei fatti, vorrete accoglierla favorevolmente, siccome quella che, pure in forma sintetica, adempie il voto di una importante categoria di comuni e di competenti colleghi, e mira a sollevare in parte le strette dei bilanci locali.

DISEGNO di LEGGE

Art. 1. — I comuni, sedi di stabilimenti idrotermici o, comunque, stazioni per cure climatiche, balneari o termali, possono, per far fronte alle spese eccezionali dipendenti da tale loro condizione, applicare, direttamente o indirettamente, una speciale contribuzione, che ricada su coloro che si recano a soggiornarvi.

L'importo della contribuzione non dovrà essere superiore alle lire dieci per ogni persona, e sarà ridotto a metà per i domestici e per i fanciulli al disotto dei dodici anni. La contribuzione non potrà esigersi a carico di coloro, la cui dimora nel comune sia inferiore a cinque giorni.

Art. 2. — Spetta al Ministero delle finanze, su domanda dei comuni corredata del parere della Giunta provinciale amministrativa, autorizzare la applicazione del contributo contemplato dalla presente legge e omologare i regolamenti speciali che lo disciplinano, con facoltà di imporre tutte quelle limitazioni e condizioni che ritenga necessarie.

I provvedimenti sono dati per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato.

Nei regolamenti speciali, oltre le esenzioni particolari inerenti all'indole della tassa, dovranno dichiararsi quelle per gli indigenti, per il servizio sanitario ospitaliero anche di altri comuni, e per i militari di truppa dell'esercito e dell'armata e dei corpi assimilati.

PRO COLONIA ALPINA E MARINA

SOTTOSCRIZIONE N. 2.

Carla Bruni - Buzzi - Giberto	L. 5
Olga DeBenedetti-Carpaneti	» 5
Carolina DeBenedetti-Levi	» 5
Clelia Gardini-Blesi	» 5
Erminia Martini-DeAlessandri	» 5
Lina Cacciavillani-Guglieri	» 5
Carolina Bianchi-Poggi	» 5
Famiglia Righetti	» 5
Amalia Spinola-Bruni	» 5
Bona Levi-DeAngeli	» 5

Patronato Scolastico

QUINTA LISTA

Prof. Cesare DeBenedetti . . . L. 10

DOPO LA MORTE DI EDOARDO

Sepolto con funerali quali raramente la storia ricorda, fra il compianto sincero di tutto un popolo, Re Edoardo VII riposa finalmente nelle cripte del castello di Windsor, fondato da Guglielmo il Conquistatore. Se fu breve il suo regno non è però peritura l'opera sua.

Salito al trono quando in Africa i valorosi Boeri combattevano le ultime battaglie della loro indipendenza e l'Inghilterra erasi alienate le simpatie dell'Europa per la guerra sterminatrice contro quegli eroi, pur vincendo seppe condurre quei ribelli ad una pace ad essi onerevole e concedendo loro le desiderate franchigie ridurli sudditi fedeli dell'impero. Da secoli guerre funestissime avevano insanguinati i bei suoli di Francia e della Gran Bretagna, nemiche acerrime e per mare e per terra si rizzavano, fra l'una e l'altra, simboli di eterno odio, le ombre di Napoleone e di Giovanna D'Arco: il morto Re volle che le due grandi rivali agitassero ben in alto il simbolico ramo d'ulivo ed i cuori si aprirono a non bugiarde speranze di pace. La legislazione sociale ebbe tutte le sue cure, assecondate dal Parlamento.

Cosicché dopo aver pacificato lo Stato, tolte le cause di dissidio fra due popoli che per le contratte alleanze potevano mettere a ferro e a fuoco l'intera Europa, risollevate le sorti della patria rendendola sempre più padrona dei mari, acquistate le diffidenze che erano sorte nella sospettosa Germania, stretta lega col valoroso Giappone, resesi amiche tutte le Nazioni, protette le arti e le scienze, date leggi care alla classe operaia, sarebbe ingiustizia il non voler riconoscere in Edoardo VII uno dei Re che più hanno reso illustre il trono degli avi.

I socialisti italiani questi meriti però non vogliono ad arte riconoscere ed in mancanza di meglio con linguaggio sconvenientissimo ricordano la vita libertina di lui trascorsa a Parigi quando ancora non cingeva corona. E sia pure: a parte che tutto ciò ha stretta attinenza alla sua vita privata, si può facilmente osservare a tali facili censori, che quella vita libertina preparò lentamente gli animi della società francese verso un nuovo ordine di cose; caddero molte prevenzioni, si dissiparono equivoci, si amò l'uomo, il futuro Re e quando questi successe alla Regina Vittoria la causa della pace aveva fatto tali progressi da rendere impossibile il ritorno ad un triste passato.

Lo si volle paragonare a Leopoldo II, il defunto Re dei Belgi: questi fu spirito gretto, donnaiuolo sempre, speculatore sommo specialmente nella locale impresa del Congo ove ammassò milioni, il Re d'Inghilterra fu spirito colto e liberale ed ha diritto in modo speciale alla nostra riconoscenza perchè mentre il Re dei Belgi mai volle metter piede in Roma capitale, Edoardo VII invece per primo volle render omaggio in Roma a Vittorio Emanuele III riducendo la forzata visita al papa a ben meschina cosa.

Del resto gli stessi socialisti inglesi ben a' tra opinione manifestarono del Re riposante ora nei sotterranei di Windsor: nella seduta dell'11 corrente il deputato Edwards, a nome e per incarico dei suoi colleghi di parte, fra l'altro disse: «In nessun luogo il dolore per la morte di Re Edoardo è stato più sinceramente, più profondamente sentito che nelle case dei poveri. Il Re con la sua nobile vita, col suo apostolato di pace ha persuaso gli umili che dopo tutto gli uomini che stanno al sommo della scala sociale sanno anche usare il loro enorme potere per fare più lieta e prospera la vita di coloro che non hanno altro potere se non quello delle loro braccia».

Così pensano ed operano i veri amici del popolo.

Acqui, 20 Maggio 1910.

Italus.

L'acqua per Lussito

Nella seduta di giovedì, il Consiglio Comunale ha trattato della questione, che si agita da qualche tempo, di provvedere la frazione di Lussito di acqua potabile, e, senza prendere una deliberazione concreta, ha però, con un voto di massima, dichiarato che intende che la questione sia definita secondo le giuste istanze di quella popolazione, sicché possiamo dire che siamo entrati nella fase risolutiva.

La Commissione nominata per riferire sulla possibilità di dotare Lussito di acqua potabile del sottosuolo circostante, si è essenzialmente preoccupata della quantità d'acqua derivabile in rapporto alla spesa

per la derivazione, e ha concluso negativamente: però, ridotta in termini più modesti la domanda e conseguentemente modificando il progetto e la spesa, anche la Commissione, per voce del relatore, ha aderito volentieri al nuovo studio.

Convinti fautori della ragionevolezza delle domande dei Lussitensi, ci siamo rallegrati di vedere il Consiglio unanimemente favorevole, e quindi siamo certi che la Giunta non porrà tempo in mezzo a far sì che un progetto sia allestito, perchè almeno quell'acqua che è a disposizione sia convenientemente raccolta e messa a servizio del pubblico.

La Commissione, conviene dirlo, ha studiato con coscienza il quesito proposto, ed è prezzo dell'opera il riportare testualmente quanto il cav. Chiabrera e il dottor Mascherini hanno riferito, anche perchè ciascuno vegga con quale serietà di indagine e fondatezza di ragionamento si sia proceduto in questa bisogna.

Ecco senz'altro la parola del relatore: In seguito a sopralluoghi e ad indicazioni locali avute, siamo tosto venuti nel convincimento che le nostre indagini si dovevano raccogliere e limitare alla conca compresa fra le falde del monte Stregone e monte Marino, conca limitata a valle dalla strada comunale Lussito-Ovrano.

Il bacino in esame, che, per semplificazione, chiameremo di Pratogrande, risulta di rocce marnose, con intercalati strati arenacei, impermeabili, sopra le quali si stende una coltre argillosa e marno-argillosa, di spessore vario, ma che non raggiunge mai notevole potenza.

Le acque del sottosuolo ripetono la loro origine dalle acque pluviali che cadono nel bacino stesso e che, residue di quelle di scorrimento superficiale e di lavamento, di evaporazione, di assorbimento ecc. filtrano attraverso la coltre alluvionale sino a raggiungere il fondo marnoso impermeabile, sul quale fluiscano, sotteraneamente, lungo la linea di maggior pendenza, raccogliendosi lungo il fondo di valle.

La cognizione empirica di questo principio, convalidata dall'esperienza pratica ha, da tempo, consigliato i locali proprietari a scavare pozzi lungo, precisamente, la linea di fondo, ed anche oggi sono aperti tre pozzi, superiormente l'uno all'altro, ed allineati pressochè sul filo di maggiore depressione della valle.

Considerate, ora, l'estensione in superficie e la configurazione del bacino imbrifero di Pratogrande in rapporto alla caduta media annuale della pioggia nella nostra regione, tenuto nel debito conto la composizione e la struttura delle rocce, la potenza e la permeabilità dello strato alluvionale, ed esclusa la possibilità di riserve acquose sotterranee, regolatrici nei periodi di siccità, e, soprattutto, posto mente alla irregolare distribuzione delle precipitazioni atmosferiche nel corso dell'anno, abbiamo seri motivi di dubitare che, pur riuscendo a catturare tutte le acque del sottosuolo, si possa provvedere in modo adeguato e costante ai bisogni di una popolazione di 224 abitanti, facendo assegnamento sulle acque del bacino di Pratogrande.

A maggiormente accrescere i dubbi sorti in noi da considerazioni teoriche l'Ufficio Tecnico ci ha fornito i risultati di varie esperienze sulla potenzialità delle sorgive dei pozzi Servetti e Beneficio Parrocchiale, eseguite nel Novembre 1904.

Due di esse, le più attendibili, danno rispettivamente i quantitativi di litri 133 e 100 all'ora.

Se questi risultati non si possono accettare come cifre assolute, hanno, per noi, un valore indiscutibile di approssimazione, e se correzioni in essi si dovessero portare queste, probabilmente, condurrebbero ad un'ulteriore diminuzione di valore.

Si doveva comprendere nel nostro mandato, oltretutto il computo volumetrico, anche l'esame chimico e batteriologico delle acque in parola, ma, di fronte ai forti dubbi sulla potenzialità costante delle sorgive, non abbiamo creduto opportuno estendere oltre le nostre indagini.

Però in proposito, dobbiamo ricordare un'analisi, eseguita dal prof. Ferreri nel dicembre 1904, dell'acqua del pozzo Servetti, per la quale si dichiara la stessa chimicamente buona.

Siamo, non meno d'ogni altro, compresi della giusta attesa degli abitanti di Lussito che invocano questo elemento primo per la vita dell'uomo, dai progressi dell'igiene e dai bisogni dell'agricoltura reso ogni giorno più necessario, ma appunto perchè desiderosi di una soluzione efficace, abbiamo voluto esporre alla S. V. i dubbi che ci sorgono intorno alla soluzione preposta.

Troppo ci dorrebbe che ai sacrifici finanziari del Comune e all'attesa degli interessati non avesse a corrispondere un adeguato e costante volume d'acqua.

Acqui, 15 Maggio 1910.

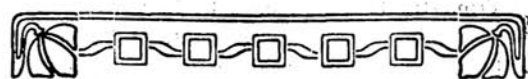
Firmati: Dott. GIUSEPPE MASCHERINI
CESARE CHIABRERA CASTELLI.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 21 Maggio

30 - 64 - 17 - 75 - 29



L'ORA MACABRA

(in attesa della cometa di Halley)

All'amico Francesco Bisio.

*La tristezza mortal che di repente
sovra 'l mio cor profondamente incombe
foschi pensieri mi rivolge in mente
e parmi di vagar tra mille tombe.*

*Tutto d'intorno è tetro, e la spettrale
ombra funesta appar di Libitina
dal teschio orrendo e dal ghigno ferale,
lugubre nunzio d'estrema ruina.*

*A me non cal che s'inabissi 'l mondo
ove trovai dolori e disinganni
e mi turbò di tanti mali il pondo.*

*Ma i rei odiai e ogni malvagia setta,
chè vivere vorrei ancor cent'anni
per trar su tutti lor aspra vendetta!*

Acqui, 18 Maggio 1910.

Rabachino Marco Gio. Balla.



Dal Circondario

Da Mombaldone — Siamo informati che il Ministero ha presentato al Consiglio Superiore dei LL. PP. la proposta perchè la strada Mombaldone-Spigno Monferrato, col nuovo ponte da costruirsi sulla Bormida, sia classificata in *prima categoria*. Sperasi in una favorevole decisione. Tocca ora a questa Comunale Amministrazione sollecitare al possibile l'allestimento del progetto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Tribunale Penale di Acqui — (Udienza 16 maggio) — Ricci Carlo, Mazzotti Domenico, Nesle Edoardo, Rittatore Giovanni e Scovazzi Maria erano imputati i primi tre di furto qualificato coll'aggravante della continuazione, per avere rubato 50 bottiglie e 20 pene di vino bianco in danno di Bonelli Ferdinando; i due ultimi in base all'art. 493, cod. pen., per avere comprato bottiglie vendute dal Ricci e dal Mazzotti, provenienti dal furto.

Il P. M. chiese la condanna del Nesle a un anno e mezzo di reclusione, del Ricci a 4 mesi di reclusione, e 20 lire d'ammenda per Rittatore e Scovazzi.

Il Tribunale condannò Nesle Edoardo a tre mesi e mezzo di reclusione, Rittatore e Scovazzi a 10 lire di ammenda e mandò assolti Ricci e Mazzotti.

Difesa avv. Bisio.

R. Pretura d'Acqui — (Udienza 19 maggio) — La rissa di Via Emilia del 24 Gennaio u. s., in cui Bersano Pierino ebbe una coltellata da Robiglio Carlo e Robiglio Gio. Battista di Grogna ebbe esito colla condanna del primo a sedici giorni di reclusione e il secondo a 50 lire di multa, col beneficio della condizionale e della non iscrizione sul cartellino.

Parte civile: Avv. Braggio.

Difesa: Avv. L. Galliani.

— Vassallo Giuseppe e Gamalero Bartolomeo erano imputati, il primo di minaccia a mano armata e il secondo di lesioni in danno di Perfumo Emilio.

Il sig. pretore condannò il Gamalero a 50 lire di multa e il Vassallo a 75 giorni di reclusione, colla pena condizionale, e a 300 lire di danni verso la parte civile.

Parte civile: Avv. Bisio.

Difesa: Avv. Braggio.

La Settimana

Il Consiglio Comunale si è riunito giovedì, alle ore 17,30, sotto la presidenza del Sindaco Pastorino, e si è fatta l'estrazione dei tre Consiglieri da rieleggere, che risultarono essere:

*Della Grisa Giovanni
Galliani avv. Lazzaro
Braggio avv. Paolo.*

Viene poi eletto Revisore del Conto 1909 l'avv. Accusani; si manda alla Giunta di presentare entro breve termine un progetto di dotazione d'acqua per la frazione di Lussito, e si approva il capitolato d'appalto per la costruzione dei Portici in Corso Bagni.

Il saggio musicale della Scuola Municipale avrà luogo domenica 29, alle ore 16, nel Salone dell'Asilo Infantile.